

# «Ma senza i treni veloci lo sviluppo resta monco»

Verri, direttore di Matera2019: subito la Napoli-Bari

**Basilicata**  
La regione è estesa come Yellowstone deve essere il giardino d'Europa

**Immagine**  
Al Nord ci sono stereotipi negativi che dobbiamo sfatare

**Marco Esposito**

**Agli Stati generali di Pietrarsa si è ribadito che il turismo è il futuro del Sud. Ma è possibile crescere con collegamenti carenti?**

«Il Mezzogiorno - risponde Paolo Verri, direttore di Matera2019 - ha bisogno non di una linea ma di un triangolo ad alta velocità ferroviaria: serve la Napoli-Bari-Taranto e occorrono anche la Napoli-Reggio Calabria e la linea Reggio Calabria-Taranto».

**Intanto, nella «sua» Matera, Trenitalia non arriva.**

«La ferrovia c'è, con tre stazioni di cui una a cinque minuti dai Sassi. Da Bari parte la Appulo Lucana, che è di proprietà pubblica, con una linea a scartamento ridotto e carrozze nuove. Se continuiamo a scrivere che il treno non arriva a Matera sbagliamo».

**Gli stranieri leggono l'orario ferroviario: Trenitalia è statale come la Ferrovia Appulo-Lucana. Ma l'orario non è integrato.**

«Verissimo. Ho chiesto al ministro Graziano Delrio di intervenire e sono certo che lo farà. Bisogna anche estendere l'orario al sabato e alla domenica: i turisti si muovono sempre, non come i pendolari. Poi mi hanno assicurato che si elimineranno i due rallentamenti lungo i binari, per cui presto si viaggerà da Bari a Matera a 90 orari, cioè in 50 minuti. Certo, la linea dovrà integrarsi con la Napoli-Bari ad alta velocità che sarà una svolta per il turismo al Sud, che oggi pesa appena per il 12% nazionale».

**Però si sta finanziando l'alta velocità al Nord e non il tratto appenninico della Napoli-Bari.**

«Ed è sbagliatissimo. Il turismo si sta trasferendo dal mar Rosso verso le nostre coste e quelle balcaniche».

**Si farà la Ferrandina-Matera? Una delle incompiute d'Italia...**

«No. Perché insiste su una linea ferroviaria a bassa intensità di traffico. Va migliorato il collegamento Bari-Matera».

**Il Sud è lontano anche da se stesso. Matera2019 può aiutare a ricucire territori che si sentono distanti come Paestum e i Sassi?**

«Sì. Il nostro piano prevede percorsi naturalistici verso il Cilento e il Pollino, percorsi culturali verso Taranto e Lecce con progetti come "il rinascimento visto da Sud" e il cicloturismo nelle Murge sulle tracce di Federico II. Poi punteremo sulla scienza. In Italia si pensa, sbagliando sulle orme di Benedetto Croce, che il Sud sia a-scientifico. E invece metteremo in mostra le competenze del Sud, da Pitagora all'aerospazio. Ricorderemo Rocco Petrone, il lucano che alla Nasa ha guidato la discesa dell'uomo sulla luna nel 1969».

**Petrone era americano, figlio di emigranti.**

«Vero, ma quanti sanno che a Matera, oggi, c'è uno dei cinque centri di geodesia spaziale al mondo? Un posto dove si misurano gli spostamenti dell'asse di rotazione della terra. Il turismo si nutre anche di queste cose. E poi vanno riaperti luoghi diventati inaccessibili».

**A quali pensa?**

«Al centro antico di Taranto. Ha almeno lo stesso valore di Matera ma è in gran parte impossibile da visitare. E così Taranto è oggi vista quasi esclusivamente come la città che vive i problemi dell'Ilva, della siderurgia, dell'inquinamento».

**Anche la Basilicata rischia la stessa sorte con lo scandalo del petrolio?**

«La Basilicata è grande come il parco di Yellowstone, negli Stati Uniti, e ha una natura affascinante. Dovrebbe diventare il parco naturalistico, il giardino d'Europa. Quando in un posto si sviluppa il turismo cresce l'orgoglio degli abitanti e si riduce l'emigrazione. Tutto il Sud dovrebbe avvantaggiarsi dello sviluppo turistico, con la Reggia di Caserta a fare da porta d'ingresso e

informazione per tutte le località del Mezzogiorno, ovviamente a partire da Napoli, che ha potenzialità strepitose. Investire nel turismo a Napoli porterebbe una crescita di un punto del Pil dell'intera Italia, il triplo di quanto è stato possibile fare a Torino nel periodo delle Olimpiadi».

**Lei è torinese e ha lavorato soprattutto nella sua città, dal Salone del Libro alla scrittura del piano strategico e, appunto, alle Olimpiadi invernali. Con l'esperienza di Matera2019 ha appreso cose inaspettate? E cosa non le è piaciuto del Sud?**

«Il Mezzogiorno difetta di capacità di cooperare: è un problema italiano, lo so, ma qui è più accentuato. Matera2019 deve diventare un distretto culturale, cioè un modello di cooperazione per obiettivi comuni. Quanto alle cose inaspettate, sto scoprendo una ricchezza straordinaria e mi sembra di aver solo cominciato. Al Nord ci sono stereotipi negativi nei confronti del Mezzogiorno che dobbiamo sfatare. Il premier Renzi dice bene: i nostri concittadini non sanno quante cose ci sono in Italia».

**In effetti lo stesso Renzi, prima di farlo da presidente del Consiglio, non era mai stato a Pompei, alla Reggia di Caserta, a Capodimonte, a Pietrarsa...**

«Una cura di Sud gli farà bene. Appena si vive il Sud, lo si ama».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

